



Oggi pomeriggio webinar a cura dell'Università Cattolica sugli strumenti della ripartenza

## IL TEMPO DEL POST-COVID SI COSTRUISCE DA ORA

GIOVANNI GREGORINI - Direttore Dipartimento di Scienze storiche e filologiche, Università Cattolica di Milano

**Il Dipartimento di Scienze storiche e filologiche dell'Università Cattolica propone per oggi, giovedì 18 marzo, ore 17.30, una riflessione sugli strumenti necessari per una ripartenza in grado di assorbire l'impatto sull'economia dovuto alla pandemia. Il post-Covid ha inoltre costretto a ripensare ai modi di abitare il territorio, ragionando sulle dinamiche demografiche che caratterizzano il contesto nazionale e locale. La conferenza «Recovery tools. Pensieri e strategie per il post-covid» si terrà in modalità webinar su piattaforma Teams. Info e iscrizioni formazione.permanente-bs@unicatt.it.**

**I**l terzo shock mondiale che ha sconvolto le economie negli ultimi vent'anni ha messo in discussione lo stato del capitalismo, con gravi ripercussioni a livello globale come pure locale. A fronte del silenzio che il coronavirus porta con sé e del senso di sospensione e incomprensione che rimane diffuso, è possibile provare a riflettere sugli

strumenti necessari per una ripartenza capace di assorbire l'impatto e rilanciarci nel futuro.

Uscire dal tunnel infatti non è solo questione di soldi (fund), o di progetti (plan), ma anche di strumenti (tools) con i quali operare in concreto, coinvolgendo singoli e comunità, imprese e associazioni, enti e istituzioni: quella vasta gamma di corpi intermedi di cui Brescia è veramente ricca. È dunque la società civile (ma anche quella religiosa) che deve tornare ad essere protagonista, mettendo in campo ogni modalità possibile di valorizzazione delle virtù storiche e prospettive del nostro territorio. Questo vale per le imprese, anche e soprattutto manifatturiere, di cui vanno analizzate le capacità di resilienza, tenendo conto che quella di Brescia è l'unica provincia superspecializzata nell'industria ad avere raggiunto un valore industriale di oltre 10 miliardi di euro, e questo primato deve assolutamente essere conservato anche e soprattutto per le ricadute occupazionali che questo valore comporta. Per il turismo

occorre partire dalla considerazione di fondo per cui l'Italia è tra i paesi di più antica vocazione turistica, e può vantare un patrimonio artistico e di risorse naturali con pochi eguali al mondo: ospitando sul proprio territorio 54 dei 1.092 siti Unesco del pianeta, è il primo per luoghi riconosciuti come patrimonio dell'umanità. Già da tempo la domanda turistica si sta

caratterizzando per una crescente complessità: da una parte i viaggi si configurano sempre più spesso come un insieme di brevi periodi trascorsi in un elevato numero di località; dall'altra

le vacanze stanno conoscendo una progressiva ibridazione, con la contemporanea presenza - anche all'interno dello stesso viaggio - di motivazioni molteplici, in cui si associano sia contenuti culturali che di altra natura. In generale emerge una crescente centralità delle motivazioni culturali nella scelta dei turisti stranieri di visitare l'Italia, ed in questo senso

Brescia deve riflettere attentamente sugli strumenti a disposizione, compresa la Vittoria Alata, appena restaurata e ricollocata, e il forte richiamo che questo recupero potrà generare. Il post-Covid costringerà dunque anche a pensare nuovi modi di abitare il territorio: tra luoghi e non luoghi ci sarà modo di ragionare sulle dinamiche pure demografiche che

caratterizzano il contesto nazionale e locale, senza dimenticare che tutto questo dovrà avvenire in un ambito comunitario, quello europeo, che continua a proporre delle opportunità di crescita cui

bisogna attingere a piene mani. In tal senso, insieme a tutto ciò, il webinar promosso dalla Università Cattolica aggiungerà alcune riflessioni su come il passato può e deve essere rivisto e compreso nel futuro, non smettendo mai di rieducare ripartendo dai



classici, ma anche dalla musica, per  
rigenerare i contesti su basi solide: quelle  
dell'arte e della letteratura.

Centrali le motivazioni  
culturali dei turisti  
stranieri in Italia  
Brescia ne tenga conto